VareseNews

Sono Gabriele ma vado al massimo come Vasco

Pubblicato: Venerdì 21 Agosto 2009

Adorare un artista al punto di imitarlo. Studiare ogni sua mossa fino a creare una copia perfetta : ecco cosa sono le **Tribute Band**. Ben diverse dalle “cover band” che si muovono su un repertorio più ampio, le band tributo nascono dalla forte passione per un unico artista o gruppo e vanno a riproporre in tutto e per tutto il loro «mito» musicale. E la formula funziona.
Le tribute band sono infatti ospiti fissi di locali e feste di paese, dove creano un seguito di pubblico eccezionale. «Riempiono il locale – mi racconta **Carlo Ori**, direttore artistico del **Tartaruga** di Villaguardia in provincia Como-. Creano allegria, spettacolo e hanno molto seguito, basta saper scegliere il gruppo giusto».
Vasco e Ligabue sono solo alcuni tra i nomi più usati sui cartelloni dalle band tributo, andando a creare un mercato parallelo a quello che può essere il “live originale”. «I ragazzi che fanno tributi musicali – continua Carlo – spesso sono bravi musicisti, gente che ha dei numeri. Bisogna saper scegliere la band ma alla base c’è sempre la passione per la musica».
Una delle band più conosciute, emuli **di Vasco Rossi**, sono gli “Asilo Repubblic”. Nata per pura passione verso il cantautore di Zocca, è da dodici anni sui palcoscenici della provincia e non solo. «Per me Vasco è l’unico rocker italiano – dice con un certo orgoglio **Gabriele**, tastierista del gruppo -. L’ho conosciuto, a Genova, e mi ha detto che noi siamo i migliori».
Molto conosciuto a Varese sono anche **Rentato Franchi** e l’"**Orchestrina del Suonatore Jones**",

band che calca i palcoscenici da almeno quindici anni e che arriva a fare oltre cento date l’anno. Nonostante il suo repertorio sia molto vario, sono identificati come una delle band omaggio a Fabrizio De Andrè. «Vogliamo trasmettere al pubblico la passione, la felicità della canzone così come faceva lui. – spiega Renato Franchi – . Abbiamo conosciuto **Fabrizio De Andrè** tanti anni fa a Rescaldina dove ci si trovava a giocare a boccette e per noi è davvero una stella polare».
Spazio anche ai Beatles con “**The Nine o Nine**”, un gruppo che ha tutte le caratteristiche per definirsi una Tribut Band. Non solo il repertorio è strettamente legato a quello dei quattro ragazzi di Liverpool ma anche la strumentazione è uguale a quella che usavano **John Lennon** e compagni perché, come dice il loro leader «cerchiamo di riprodurre le buone vibrazioni che ci hanno regalato».
Queen, Elvis Presley, Madonna, Abba, Deep Purple, Acd, Jimi Hendrix, tornano dunque a riecheggiare nei locali e se non è possibile avere l’originale, l’importante sembra essere riascoltare quei brani che

fanno divertire. Oltremodo oggi, il fenomeno sembra colpire anche artisti che hanno raggiunto la popolarità in tempi più recenti come i **Negramaro**, Christina Aguilera, Elisa, Le Vibrazioni. Anche in provincia è accaduto qualcosa di simile quando sono nati i "**GioDeSfàa e fiò de la Serva**", band tributo a Davide Van De Sfroos. Nata circa un anno fa, ha al suo attivo 50 date all'anno ed è composta da veri e propri fans del cantante laghèe, rientrando in quella che si può definire una vera Tribute Band, tanto che i giovani ragazzi della sponda luinese del Lago Maggiore hanno imparato a cantare in dialetto comasco.
Non mancano i brani inediti che nascono durante il percorso artistico delle tribut band ma che, nella maggior parte dei casi, ricalcano lo stile dell'artista omaggiato. Il successo è comunque assicurato anche se "è la solita musica".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it